

L'esperienza dell'Ufficio d'Ambito di Varese

**Percorsi sviluppati per la gestione
del Servizio Idrico Integrato
nell'ATO di Varese**

Programmazione e
pianificazione territoriale

Organizzazione territoriale
del Servizio Idrico Integrato

L'Ufficio d'Ambito: cosa fa?

- ❑ Svolge tutte le funzioni di governo locale del servizio idrico integrato attribuite dalla normativa, europea – nazionale – regionale e deve dare riscontro a Regione Lombardia, al Ministero, all'Autorità per l'energia elettrica il gas e i servizi idrici e alla Commissione Europea;
- ❑ favorisce il coordinamento e la cooperazione tra gli Enti Locali appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale di Varese;
- ❑ esercita azioni di programmazione e indirizzo;
- ❑ effettua vigilanza e controllo.

Attività dell'Ufficio d'Ambito

- ❑ Attività istituzionali di carattere ordinario che derivano direttamente dalle funzioni attribuite all'Ente di governo dell'ambito dalla legge (in particolare dal d.lgs. n. 152/1996 e L.R. 26/2003 e s.m.i.):
 - ❑ funzioni di programmazione, indirizzo e organizzazione;
 - ❑ funzioni di controllo;
- ❑ attività richieste dalla normativa in tema di determinazione della tariffa del S.I.I. e quelle che sono espressamente imposte dalla AEEGSI:
 - ❑ approvazione della tariffa con il necessario conseguente aggiornamento del piano economico-finanziario;
 - ❑ aggiornamento del Contratto di Servizio;
 - ❑ adempimenti riportati nelle deliberazioni 664/2015/R/idr, 655/2015/R/idr e 656/2015/R/idr;
- ❑ attività previste dal contratto di servizio sottoscritto con il gestore del S.I.I., relative, in particolare, alla fase transitoria di passaggio dalla pluralità di gestioni dei gestori esistenti alla gestione unica da parte di Alfa:
 - ❑ determinazione definitiva del personale dei Comuni e delle gestioni esistenti che transita al gestore unico;
 - ❑ determinazione del valore di subentro di cui al comma 2 dell'articolo 153 del d.lgs. n. 152/2006 da corrispondere da parte di Alfa ai gestori esistenti che decadono
 - ❑ Rilascio delle autorizzazioni nel procedimento AUA per gli scarichi in fognatura e attività di controllo e sanzionatoria.

Attività dell'Ufficio d'Ambito

- ❑ Riorganizzazione dei servizi idrici nell'ambito territoriale provinciale mirata al superamento della frammentazione gestionale esistente attraverso l'integrazione territoriale e funzionale delle diverse attività del ciclo idrico (acquedotto - fognatura - depurazione)

- ❑ Compiti relativi alla pianificazione (**Piano d'Ambito - art. 149 D.Lgs. 152/06**):
- ❑ attività dinamica (annuale) soggette ad evoluzioni in relazione alla mappatura delle reti, in capo al Gestore Unico, anche in relazione alle nuove aggregazioni:
 - **ricognizione delle infrastrutture**: stato di consistenza e funzionamento;
 - **programma degli interventi/investimenti**: opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare necessarie al raggiungimento dei livelli minimi del servizio e al soddisfacimento della domanda prevista;
 - **modello gestionale ed organizzativo**;
 - **piano economico e finanziario**;
 - **regolazione** (norme per il corretto funzionamento della gestione del servizio);
 - **controllo dell'attività del gestore del servizio** (verifica il raggiungimento degli obiettivi e dei livelli di qualità definiti dal Piano e dalla convenzione con il Gestore Unico, valuta l'andamento economico e finanziario della gestione e assicura la corretta applicazione delle tariffe).

Servizio Idrico Integrato

Nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. n. 152 del 2006 e dell'articolo 47 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, "il servizio idrico integrato, inteso quale insieme delle attività di captazione adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue, è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO) corrispondenti ai confini amministrativi delle province lombarde.



Il processo è composto da **6 macro fasi** necessarie per la fornitura del **Servizio Idrico Integrato**

Soggetti del Servizio Idrico Integrato

PROPRIETARIO

“ENTI LOCALI”

DETTENZIONE DELLA PROPRIETÀ

Inalienabilità dei beni di
proprietà pubblica per il
S.I.I.

(art. 143 D.Lgs 152/06 e
art.822 e seg. C.C.)

GESTORE UNICO

Soggetto che:

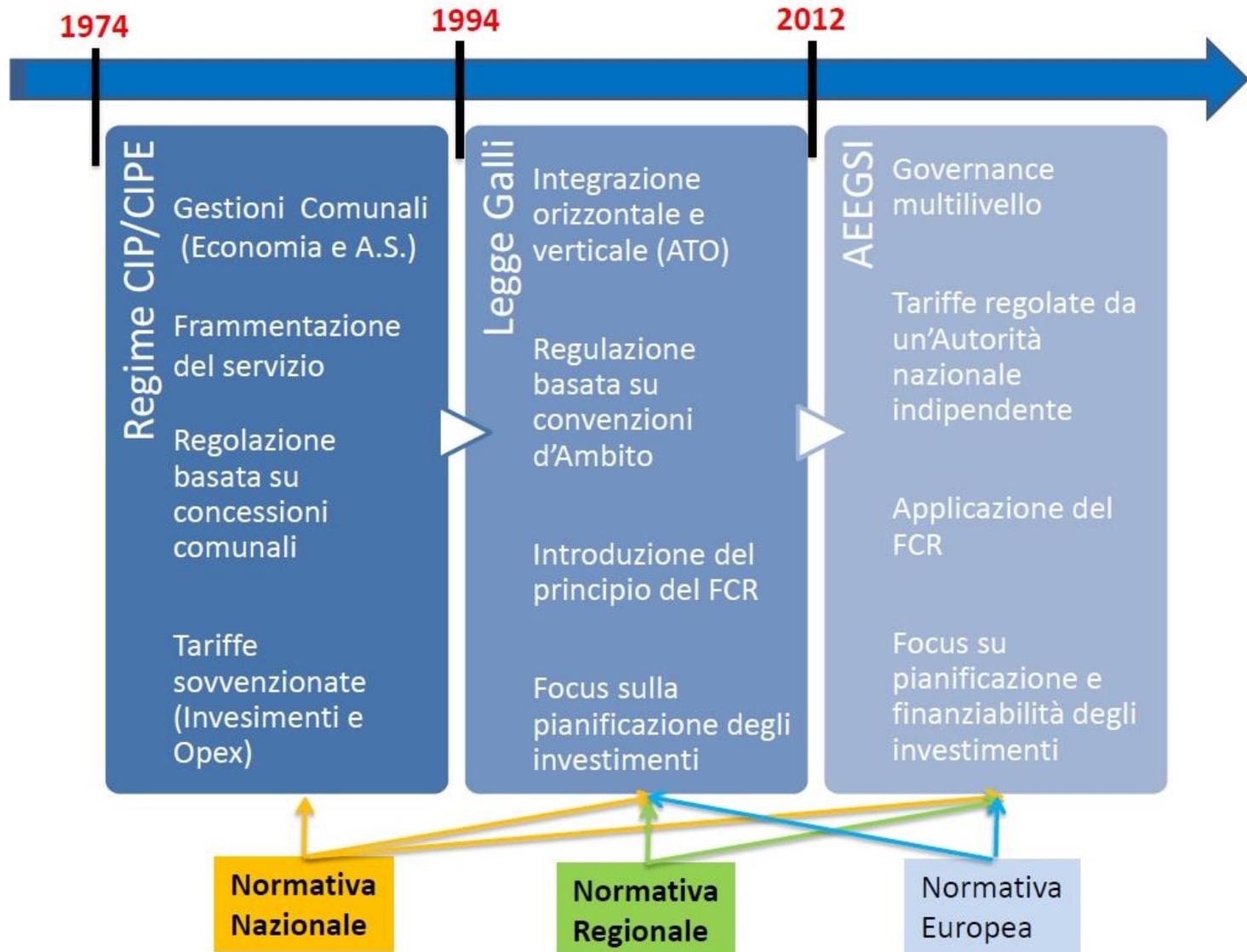
- realizza gli investimenti su reti e impianti, realizza gli interventi di manutenzione sia ordinaria sia straordinaria;
- svolge la programmazione, progettazione, direzione lavori e collaudo opere, ha contatti diretti con gli utenti (allacciamenti, bollettazione ecc.);
- esegue il pronto intervento;
- laboratorio analisi;
- interfaccia con utenti ecc.

GESTORE SALVAGUARDATO
LERETI SPA (ex ASPERM)

Gestore Unico

- ❑ Gestisce tutto il Servizio Idrico Integrato (acquedotto – fognatura – depurazione) a favore della popolazione di tutti i Comuni che fanno parte dell'Ambito della provincia di Varese;
- ❑ Aggregazione al gestore unico dei rami di azienda relativi al servizio idrico di tutte le gestioni esistenti: società e comuni in economia (comprehensive dei beni strumentali al servizio e del personale).

Evoluzione normativa/regolatoria del SII



Governance del Settore Idrico oggi

Distinzione tra l'espletamento delle funzioni gestionali e lo svolgimento delle attività di regolazione, proprie delle istituzioni pubbliche, delineando un sistema di governance **multi-livello**.

L'Unione Europea ha emanato diverse Direttive in materia di acque e protezione ambientale e promuove il rispetto delle norme sulla concorrenza nell'organizzazione dei servizi di interesse economico generale.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) – determina gli indirizzi generali della politica idrica del Paese e le norme per il buon funzionamento del settore.

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) – esercita le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ed in particolare: **definizione dei costi ammissibili; criteri per la determinazione delle tariffe; competenze in tema di qualità del servizio; verifica dei piani d'ambito; predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio**

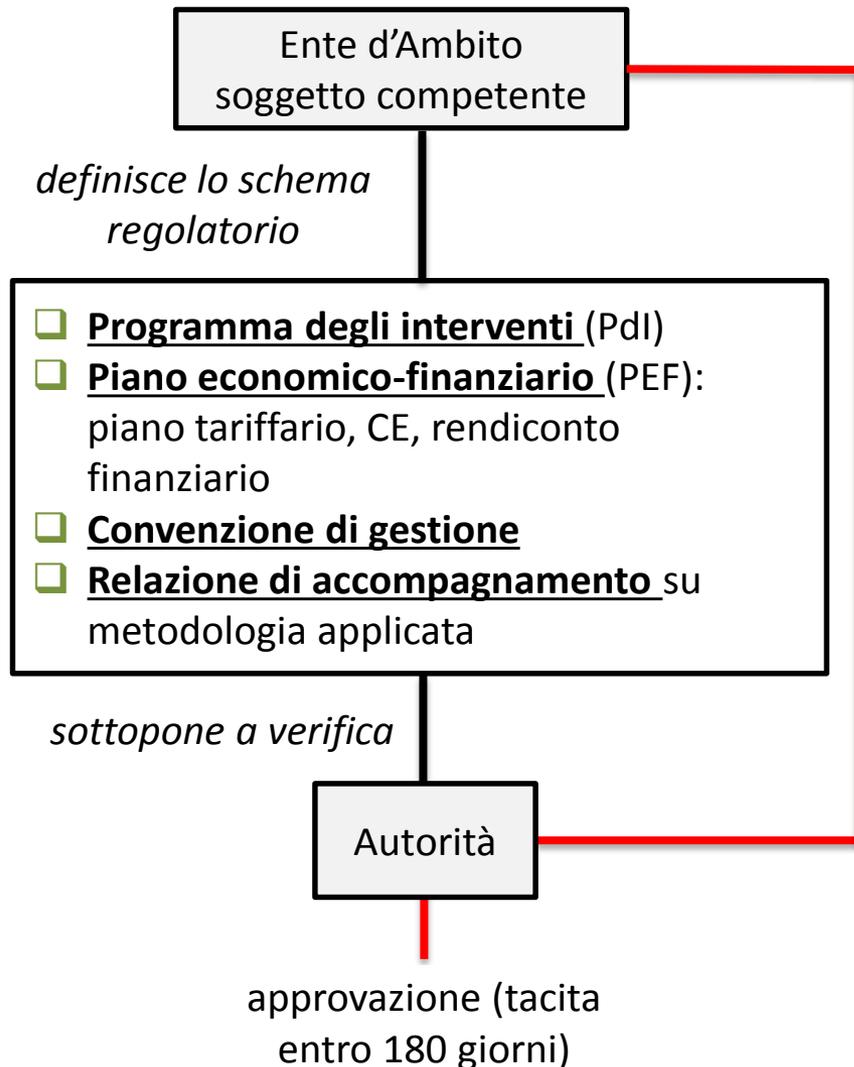
Le Regioni, a loro volta, recepiscono la normativa nazionale attraverso l'approvazione delle leggi regionali con cui delimitano gli Ato e scelgono le modalità di cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo Ambito.

Gli Enti Locali compresi in un unico Ambito Territoriale Ottimale costituiscono l'Ente di Governo d'Ambito (EGA), l'organismo di rappresentanza che assume il ruolo di "regolatore locale" – ponendosi come interfaccia tra l'azienda erogatrice del servizio, gli utenti e l'ARERA.

Soggetti e ruoli



Organizzazione delle attività di verifica di PDI e PEF



Iter Approvazione degli atti relativi al Pef ai sensi dell'art. 48 l.r. 26/2003 modificata dalla l.r. 21/2010 è il seguente:

- CdA Ufficio d'Ambito;
- Parere vincolante e obbligatorio
della Conferenza Comuni ai sensi
art. 48 L.R. 26/2003 s.m.i.
modificata dalla l.r. 21/2010;
- Invio ad ARERA per parere di
competenza;
- Consiglio Provinciale.

Carta del Servizio

La Carta del Servizio è stata elaborata nel rispetto delle seguenti normative:

- *L.R. n° 26, 12 dicembre 2003*, “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche” e s.m.i.
- *Regolamento UE 2016/679* (Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali) e s.m.i. recepito dal D.Lgs. 101/2018 del 10/08/2018;
- *Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152* “Norme in materia ambientale”;
- *D.P.C.M., 29 aprile 1999*, “Schema generale di riferimento per la predisposizione della Carta del Servizio” Legge 7 agosto 1990 del n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- *DECRETO MISE 21 aprile 2017, n. 93* “Regolamento recante la disciplina attuativa della normativa sui controlli degli strumenti di misura in servizio e sulla vigilanza sugli strumenti di misura conformi alla normativa nazionale e europea”;
- *Deliberazione ARERA 655/2015/r/idr* del 23 dicembre 2015 “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono” (RQSII);
- *Deliberazione ARERA 917/2017/r/idr* del 27 dicembre 2017 “Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)”;
- *Delibera 218/2016/r/idr* del 6 maggio 2016 “Disposizioni per l’erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale” (TIMSII);
- *Deliberazione ARERA 665/2017/r/idr* del 28 settembre 2017 “Testo integrato corrispettivi servizi idrici” (TICSI).
- *Deliberazione ARERA 311/2019/r/idr* del 16 luglio 2019 “Testo integrato morosità” (REMSI).
- *Deliberazione ARERA 547/2019/r/idr* del 27 dicembre 2019 “Integrazione alla disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni”.

Principi di fondo

Il nuovo sistema di regolazione tariffaria:

- ❑ *si basa sul **riconoscimento di costi di investimento consuntivi in ottica “ex post”** in luogo del precedente sistema “ex ante”*
- ❑ *si pone l'obiettivo di garantire la **copertura integrale dei costi di gestione e di investimento – Full Cost Recovery***
- ❑ *Prevede meccanismi di anticipazione finanziaria per la realizzazione degli investimenti*

Il nuovo sistema di regolazione tariffario transitorio ha i suoi perni principali nella determinazione del:

- ❑ **VRG (Vincolo ai Ricavi Garantiti)**
- ❑ **ϑ (teta)**

❑ Il **VRG** è l'importo complessivo riconosciuto al gestore a copertura dei costi di gestione e dei costi d'investimento nel rispetto del Full Cost Recovery

❑ Il **ϑ (teta)** rappresenta il moltiplicatore da applicare alle strutture tariffarie esistenti (nell'MTI quelle del 2012 e nell'MTI-2 quelle del 2015) al fine di convergere verso la copertura del VRG dell'anno di riferimento

La metodologia tariffaria

La tariffa deve consentire il ***Recupero integrale dei costi (full cost recovery)***; ***principio sancito dalla Direttiva 60/2000/CE che li individua puntualmente in:***

- *costi operativi della gestione;*
- *costi di capitale (quota capitale e quota interessi, nonché l'eventuale rendimento del capitale netto);*
- *costi ambientali, i costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi ed a coloro che usano l'ambiente (ad esempio una riduzione della qualità ecologica degli ecosistemi acquatici o la salinizzazione e degradazione di terreni produttivi);*
- *costi delle risorse, i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale (ad esempio legati all'eccessiva estrazione di acque sotterranee)”.*

Applicazione della regolazione per “schemi regolatori” (art. 6 Delibera – Titolo 2 Allegato A)

La regolazione per schemi regolatori si applica attraverso la definizione di uno specifico schema regolatorio costituito da:

A) Programma degli Interventi (Pdl)

Tenendo conto della Delibera
917/2017/R/IDR – QUALITA' TECNICA

B) Piano Economico Finanziario (PEF) - Piano tariffario, Conto economico e dal Rendiconto finanziario, redatti secondo gli schemi allegati alla delibera ARERA per la verifica dell'Equilibrio economico finanziario della gestione del SII (estinzione entro la scadenza dell'affidamento dei finanziamenti contratti per la realizzazione degli investimenti)

C) Convenzione di gestione - Deve essere aggiornata/redatta per recepire la disciplina introdotta dal MTI-2

Tariffa del Servizio Idrico Integrato art.154 del D.Lgs.152/2006

1. La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, *[dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito]* e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'ente di governo dell'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga". Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo.

2. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, su proposta dell'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti, tenuto conto della necessità di recuperare i costi ambientali anche secondo il principio "chi inquina paga", definisce con decreto le componenti di costo per la determinazione della tariffa relativa ai servizi idrici per i vari settori di impiego dell'acqua.

Tariffa del Servizio Idrico Integrato art.154 del D.Lgs.152/2006

- 3. Al fine di assicurare un'omogenea disciplina sul territorio nazionale, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono stabiliti i criteri generali per la determinazione, da parte delle regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica, tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa e prevedendo altresì riduzioni del canone nell'ipotesi in cui il concessionario attui un riuso delle acque reimpiegando le acque risultanti a valle del processo produttivo o di una parte dello stesso o, ancora, restituisca le acque di scarico con le medesime caratteristiche qualitative di quelle prelevate. L'aggiornamento dei canoni ha cadenza triennale.
- 4. L'ente di governo dell'ambito, al fine della predisposizione del Piano finanziario di cui all'articolo 149, comma 1, lettera c), determina la tariffa di base, nell'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto di cui al comma 2, comunicandola all'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti ed al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Tariffa del Servizio Idrico Integrato art.154 del D.Lgs.152/2006

- 5. La tariffa è applicata dai soggetti gestori, nel rispetto della Convenzione e del relativo disciplinare.
- 6. Nella modulazione della tariffa sono assicurate, anche mediante compensazioni per altri tipi di consumi, agevolazioni per quelli domestici essenziali, nonché per i consumi di determinate categorie, secondo prefissati scaglioni di reddito. Per conseguire obiettivi di equa redistribuzione dei costi sono ammesse maggiorazioni di tariffa per le residenze secondarie, per gli impianti ricettivi stagionali, nonché per le aziende artigianali, commerciali e industriali.
- 7. L'eventuale modulazione della tariffa tra i comuni tiene conto degli investimenti pro capite per residente effettuati dai comuni medesimi che risultino utili ai fini dell'organizzazione del servizio idrico integrato.

La proposta di piano tariffario per il gestore ALFA

Periodo 2012-2015

	2012	2013	2014	2015
Theta ricalcolati	1,065	1,134	1,208	1,286
crescita teta ricalcolati	6,5%	6,5%	6,5%	6,5%

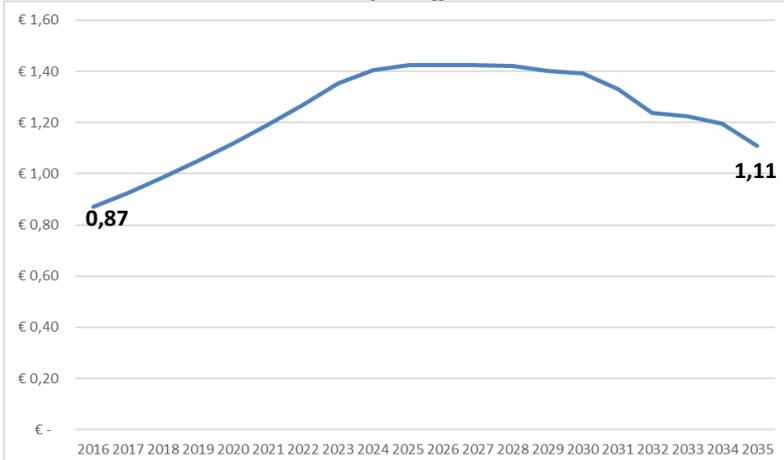
Gli incrementi sono rispetto alle tariffe del 2012

Periodo 2016-2019

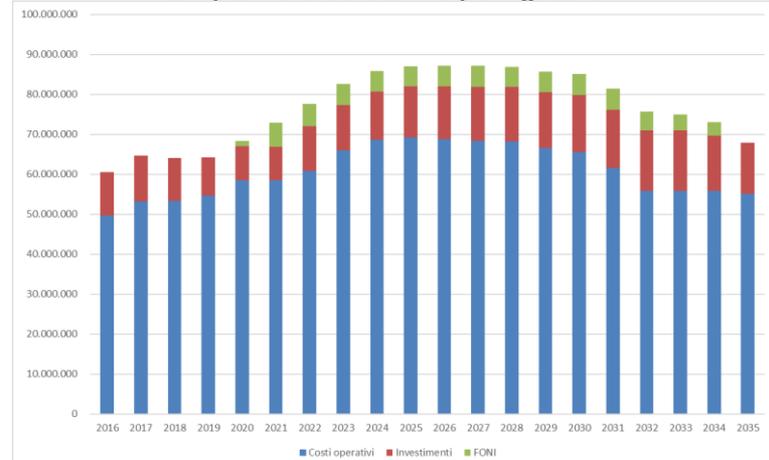
	2016	2017	2018	2019
Theta proposti	1,065	1,134	1,208	1,286
Crescita annua teta	6,5%	6,5%	6,5%	6,5%

Gli incrementi sono rispetto alle tariffe del 2015

Evoluzione tariffaria per il gestore ALFA



Composizione della tariffa per il gestore ALFA



La proposta di piano tariffario per il gestore LERETI (ex ACSM-AGAM, ex ASPERM)

Periodo 2012-2015

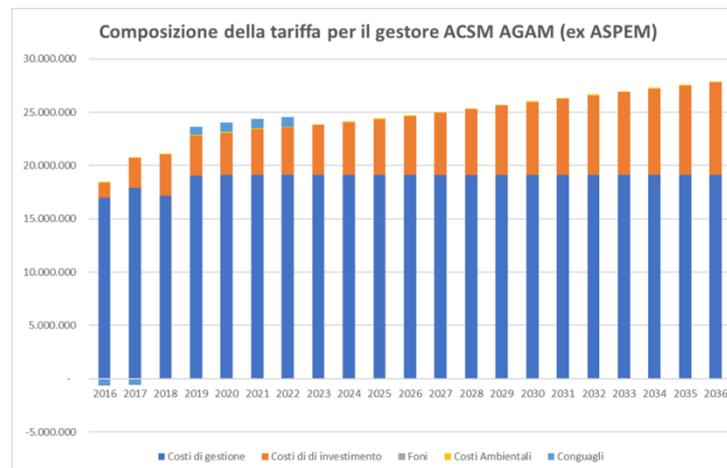
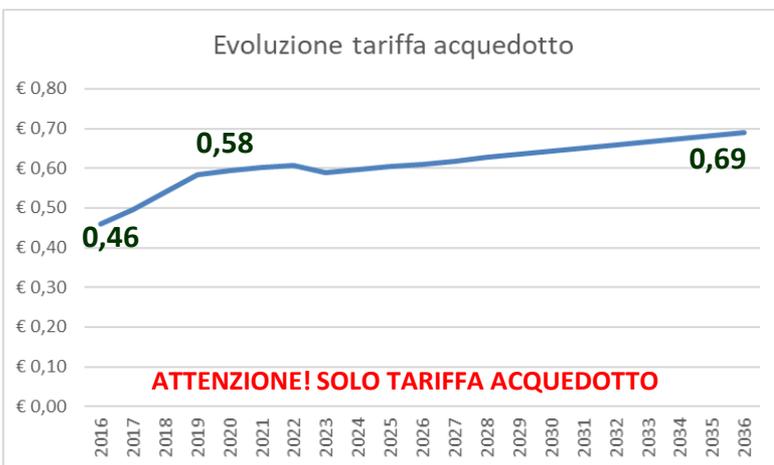
	2012	2013	2014	2015
Teta ricalcolati	1,054	1,116	1,090	1,188
crescita teta ricalcolati	5,4%	5,9%	-2,3%	9%

Gli incrementi sono rispetto alle tariffe del 2012

Periodo 2016-2019

	2016	2017	2018	2019
Teta proposti	1,028	1,110	1,204	1,307
Crescita annua teta	2,8%	8%	8,5%	8,5%

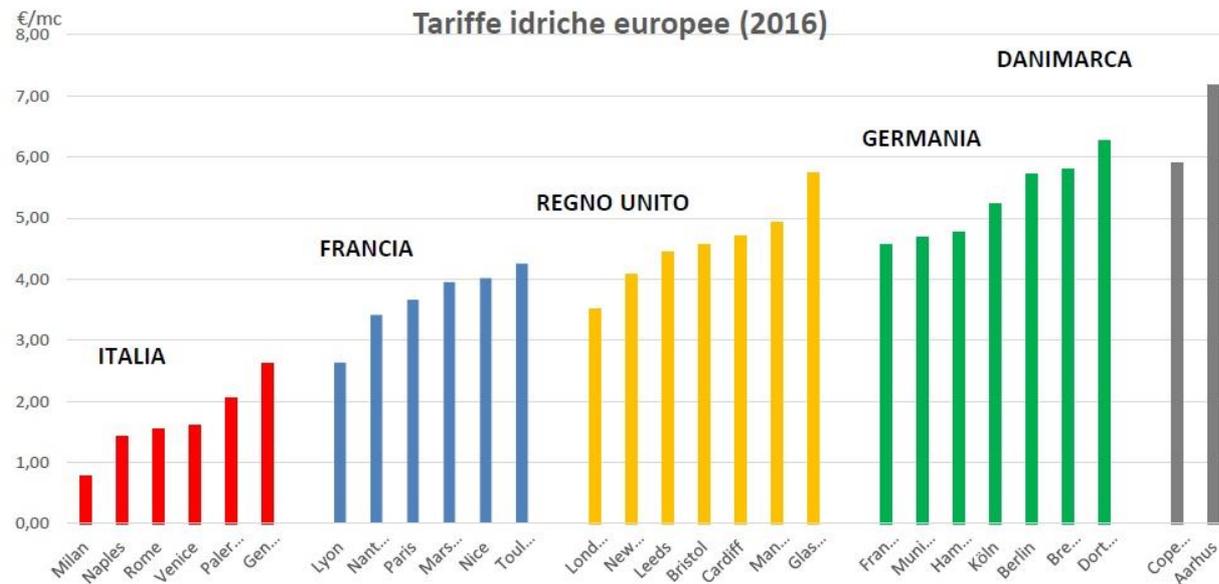
Gli incrementi sono rispetto alle tariffe del 2015



La tariffa media di fognatura e depurazione è di 0,45€/mc ne consegue che la tariffa del SII va da un valore iniziale di 0,91€/mc a 1,15€/mc (al netto degli incrementi delle tariffe di fognatura e depurazione)

Livelli tariffari

Le tariffe applicate riflettono il valore delle infrastrutture a servizio del sistema. Il confronto della situazione italiana con quella di alcuni paesi europei, dal punto di vista tariffario, evidenzia che le **tariffe italiane** risultano essere tra le **più basse in Europa**. Tale dato conferma il **deficit infrastrutturale** del nostro Paese.



L'ultimo provvedimento, in ordine temporale, è l'aggiornamento dello schema tariffario 2018/2019 approvato con le deliberazioni del CdA dell'Ufficio d'Ambito P.V. 44 del 31/07/2018 per il Gestore Salvaguardato Lereti S.p.A. e P.V. 59 del 28/09/2018 per il Gestore Unico Alfa S.r.l., unitamente alle successive deliberazioni della Conferenza dei Comuni n. 7 e 8 del 16 ottobre 2018 ed all'approvazione del Consiglio Provinciale, con le deliberazioni n. 4 e 5 del 30/01/2019 del Consiglio Provinciale.

Con l'approvazione del Piano d'Ambito e l'affidamento del servizio al futuro gestore unico

- ✓ **Applicazione della tariffa prevista dal Piano d'Ambito,**
 - LA TARIFFA DEL SERVIZIO SONO STABILITI DALL'AUTORITÀ ARERA
 - IL METODO TARIFFARIO DELLA ARERA NON PREVEDE UTILI DI IMPRESA PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, MA SOLO RECUPERO DEI COSTI
- ✓ **presa in carico, da parte del gestore unico, dei mutui afferenti il S.I.I. (quota interessi e quota capitale) a partire dalla sottoscrizione del "contratto di servizio", dopo l'atto formale di cessione ad Alfa delle reti da parte del singolo Comune;**
- ✓ **possibilità di avviare le procedure per la strutturazione e ricerca di finanziamenti;**
- ✓ **possibilità di attuare il piano degli investimenti.**

Criticità del Servizio Idrico

- ✓ **Criticità strutturali (vetustà e materiale in uso):**
 - ✓ **Stato di conservazione reti e impianti;**
 - ✓ **Sottodimensionamento reti (aumento fabbisogni);**
 - ✓ **Mancanza di idonei sistemi di trattamento;**
 - ✓ **Criticità qualitative (qualità delle acque).**
-
- ✓ **Criticità infrastrutturali/reti:**
 - ✓ **Porzioni non servite da pubblica fognatura;**
 - ✓ **Scarichi in ambiente non collettati;**
 - ✓ **Presenza di reti miste e non separate;**
 - ✓ **Presenza acque parassite.**
-
- ✓ **Criticità infrastrutturali:**
 - ✓ **Sottodimensionamento impianti (aumento fabbisogni);**
 - ✓ **Vetustà di strutture ed apparecchiature;**
 - ✓ **Rese depurative non efficienti (ottimizzazione trattamenti terziari).**

Acquedotto

Fognatura

Depurazione

Stato delle infrastrutture a livello nazionale

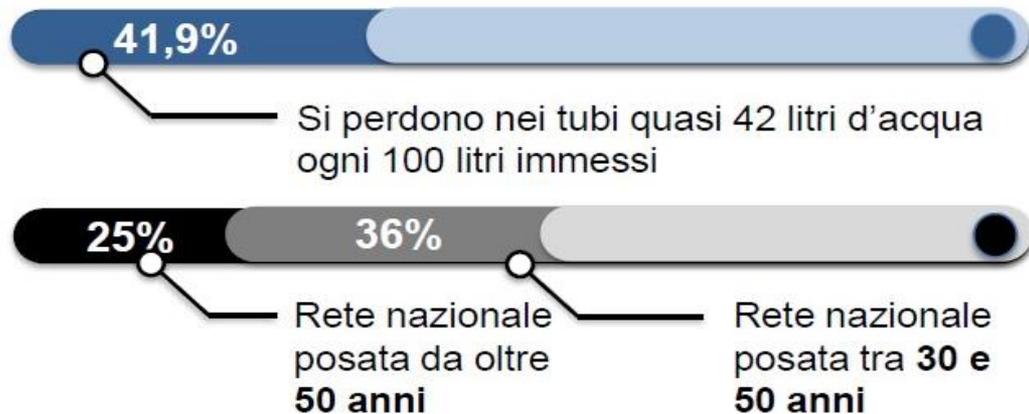
Lo stato delle reti del SII evidenzia la necessità di completare l'infrastrutturazione del Paese.

Obiettivi prioritari restano il comparto della depurazione e l'ammodernamento della rete acquedottistica

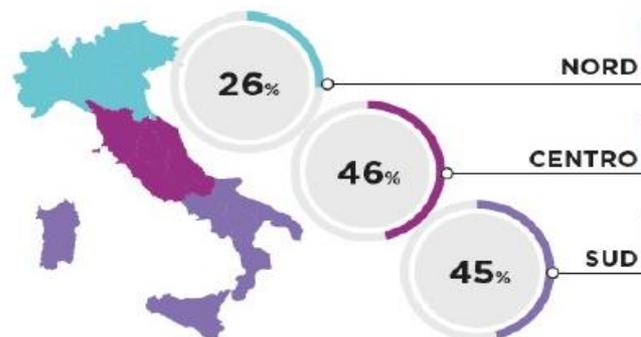
	Acquedotto		Fognatura		Depurazione (capacità)		Depurazione (carico trattato)	
	Copertura	Deficit	Copertura	Deficit	Copertura	Deficit	Copertura	Deficit
Italia	95,6%	4,4%	93,1%	6,9%	85%	15%	78,5%	21,5%

Fonte: elaborazioni Blue Book 2014 su dati ISTAT, CONVIRI, Commissione Europea)

Perdite delle reti



Così per aree geografiche



Fonte: Utilitatis sulla base di un campione di gestori

Il tasso di rinnovo nazionale attualmente è pari a circa 3,8 metri di condotte per ogni km di rete (**0,38%**): in altre parole, all'attuale tasso di rinnovo, occorrerebbero in media oltre **250 anni** per sostituire l'intera rete oggi esistente.

Cosa può fare il SII

Invasi

In presenza di condizioni climatiche sempre più estreme vanno trattenute quelle risorse idriche destinate a transitare troppo rapidamente sul territorio (con effetti spesso deleteri), restituendole e regolandole in altri periodi.



Riduzione delle perdite di rete

Una riduzione delle perdite di rete comporta la riduzione della quantità di acqua prelevata per la fornitura alle utenze

Interconnessioni di rete

Avere acquedotti interconnessi tra loro aumenta l'efficacia della rete, garantendo anche l'esercizio in condizioni di emergenza

Water Safety Plan

piani di mitigazione contro i cambiamenti climatici per minimizzare il rischio, con controlli dal prelievo al consumo.



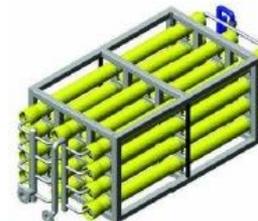
Riuso dell'acqua

Per potere garantire il riuso delle acque sono necessarie norme realistiche sul piano tecnico ed in grado di assicurare stabilmente la copertura dei costi.



Dissalazione

Favorire la dissalazione, ove risulti vantaggiosa rispetto alle alternative disponibili



PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI (PDI)

- specifica le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi da perseguire in risposta alle criticità, e la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2020-2023

il cronoprogramma specifico esplicita gli elementi di coerenza con le pianificazioni sovraordinate

prevede, entro il 2027, un saggio di rinnovo delle infrastrutture coerente con la vita utile e riporta, in ciascun anno, lo sviluppo delle misure tese ad assicurare il relativo percorso di convergenza

per queste opere assumono particolare rilievo i LIC

ricomprende



PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

- include interventi infrastrutturali relativi alle Opere Strategiche:
 - nuove opere, la cui realizzazione richiede strutturalmente tempistiche pluriennali, anche in ragione della complessità tecnica
 - considerati prioritari dall'EGA
- categorie ammesse:
 - interventi relativi alle attività di acquedotto, di fognatura e di depurazione
 - riferiti a cespiti con vita utile non inferiore a 20 anni

Procedure d'Infrazione Europea

I contenziosi avviati dalla Commissione Ue nei confronti dell'Italia per mancati adempimenti alla direttiva 91/271/UE relativa alla raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue. I tempi di adeguamento sono stati ampiamente superati dal momento che l'ultima scadenza era fissata al 31 dicembre del 2015.

In particolare, l'Italia è soggetta a tre procedure di infrazione relative alla violazione della disciplina europea in materia di acque reflue urbane.

1. Procedura di infrazione 2004/2034 - Cattiva applicazione della direttiva 91/271/CEE nelle Aree Normali con più di 15.000 abitanti. La sentenza di condanna della Corte di Giustizia Ue del 19 luglio 2012 (causa C-565/10);
2. Procedura di infrazione 2009/2034 - Cattiva applicazione della direttiva 91/271/CEE nelle Aree Sensibili con più di 10.000 abitanti. La sentenza di condanna della Corte di Giustizia Ue del 10 aprile 2014 (causa C-85/13);
3. Procedura di infrazione 2014/2059 - Cattiva applicazione della direttiva 91/271/CEE in un numero consistente di agglomerati (878) con più di 2000 abitanti collocati sia in aree "normali" che in aree "sensibili";
4. Procedura di infrazione 2017/2181 - Non conformità alla Direttiva 1991/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane – Sussistono 4 procedure di infrazione in itinere nell'ambito di Varese

Le fonti di finanziamento dei Piani di Investimento

- Tariffa SII (il Gestore Unico è responsabile a reperire i fondi ulteriori sul mercato per coprire gli investimenti che propone)
- Fondi UE
- Fondi Arera Ministero POA-FSC 2014-2020 (Piano Operativo «Ambiente» - Fondi di Sviluppo e Coesione)
- Fondi Regionali
- Fondi Cipe ex Legge 388/2000

TIBSI - Testo Integrato Bonus Sociale Idrico

Testo Integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati

Deliberazione 897/2017/R/idr TIBSI: i contenuti

Con il TIBSI, l'Autorità ARERA ha dato attuazione al sistema di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura idrica dagli utenti domestici economicamente disagiati. In coerenza con le disposizioni recate dal d.P.C.M. 13 ottobre 2016 ha:

- Introdotta il Bonus sociale idrico prevedendo regole uniformi applicabili sull'intero territorio nazionale in merito a:
 - **l'individuazione delle utenze domestiche residenti in documentato stato di disagio economico sociale, in base all'indicatore ISEE, beneficiarie del bonus sociale idrico;**
 - **la quantificazione dell'agevolazione da riconoscere alle utenze disagiate;**
 - **la definizione dei criteri e delle modalità operative per l'ammissione e l'erogazione del bonus sociale idrico;**
 - **le modalità di copertura dell'onere derivante dal riconoscimento del bonus sociale idrico, in assenza di contributi da parte del bilancio dello Stato;**
 - **gli obblighi di comunicazione dei dati relativi ai bonus erogati**
- Salvaguardato le condizioni migliorative previste su base locale prevedendo l'applicazione del Bonus idrico integrativo

Bonus Sociale Idrico: condizioni di ammissibilità

In attuazione delle disposizioni legislative che impongono coerenza con gli altri settori regolati, l'Autorità ha individuato le utenze domestiche residenti in condizioni di disagio economico sociale, ricorrendo ai **medesimi criteri già previsti per i settori energetici, sulla base dell'indicatore ISEE.**

I destinatari del bonus sociale idrico sono le utenze domestiche residenti in stato di disagio economico sociale, appartenenti:

- **ad un nucleo familiare con ISEE fino a 8.107,5 euro;**
- **ad un nucleo familiare con ISEE non superiore a 20.000 euro nel caso di famiglie con più di tre figli a carico.**

In generale deve essere garantita la condizione relativa alla **coincidenza della residenza anagrafica dell'intestatario del contratto di fornitura idrica con l'indirizzo di fornitura del medesimo contratto (per gli utenti indiretti, l'indirizzo associato alla residenza di uno dei componenti il nucleo ISEE ovvero del richiedente il bonus deve coincidere con l'indirizzo della fornitura condominiale).**

Bonus Sociale Idrico: quantificazione

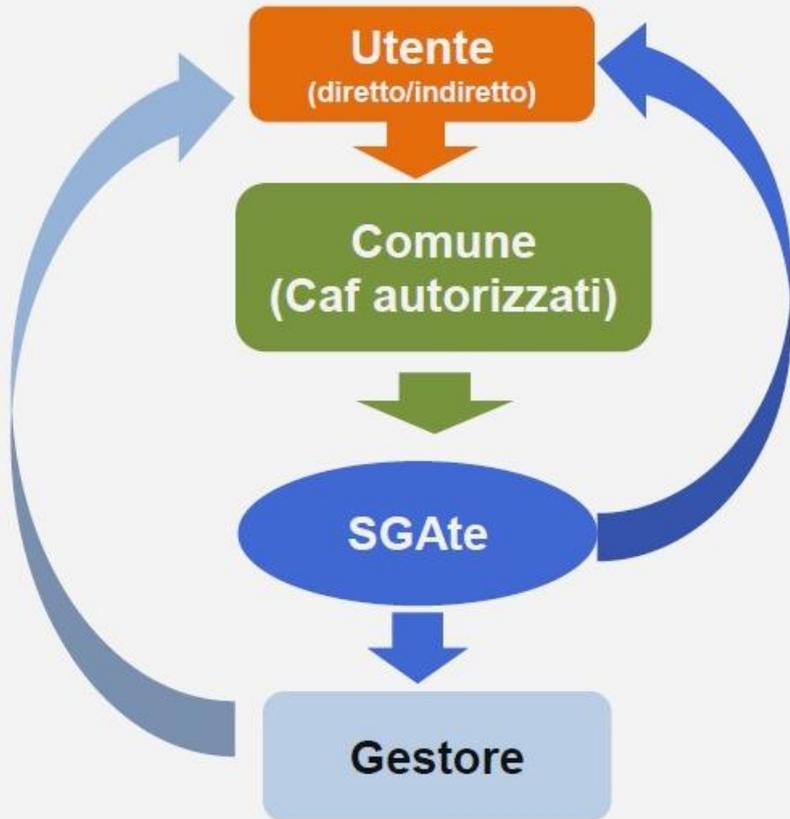
L'Autorità ARERA ha previsto che il bonus sociale idrico sia riconosciuto:

- in misura *pro capite, ossia tenendo conto del numero effettivo di persone che compongono la famiglia anagrafica (residenti)*;
- applicando alla **quantità essenziale di acqua necessaria al soddisfacimento dei bisogni da tutelare (individuata a livello nazionale in 18,25 mc/abitante/anno, corrispondenti ai 50 l/abitante/giorno stabiliti dal legislatore) la tariffa agevolata, applicata dal medesimo gestore alle restanti utenze domestiche residenti, secondo i criteri definiti dal TICS (articolo 5, comma 1).**

Il bonus sociale idrico viene riconosciuto per un periodo di 12 mesi (rinnovabile).

Il gestore è tenuto a dare separata evidenza contabile delle agevolazioni erogate e dell'ammontare di UI3 riscossa.

Iter per l'ammissione al Bonus Sociale Idrico



La richiesta del bonus sociale idrico verrà presentata al proprio Comune di residenza (o eventualmente Caf autorizzati) congiuntamente a quella dei bonus gas ed elettrico utilizzando la medesima modulistica.

I Comuni, per l'ammissione della domanda, utilizzeranno il sistema informatico SGAtè (Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche), che già consente di gestire le domande di bonus elettrico e/o gas.

In particolare, i Comuni verificano, attraverso SGAtè, alcuni requisiti di ammissibilità:

- l'ISEE entro soglia;
- la residenza;
- La numerosità della famiglia anagrafica (insieme di persone legate da vincoli di parentela/matrimonio affinità ecc. conviventi nella medesima residenza).

Al gestore spettano le verifiche sul contratto di fornitura e sull'erogazione del bonus.

Componenti perequative

La componente **UI1** è stata introdotta a seguito degli eventi sismici del **20 maggio 2012 e successivi**,

- Dal 1 Gennaio 2013, con la Delib. 6/2013, pari a 0,0005 euro a metro cubo di acquedotto, fognatura, depurazione
- Dal 1 gennaio 2014, aggiornata, con la Delib. 529/2013, a 0,004 euro a metro cubo

La componente **UI2**, introdotta con la **Deliberazione 664/2015**, è stata **quantificata dalla Delib. 918/17** a decorrere dal **2018** pari a **0,009 euro a metro cubo di acquedotto, fognatura, depurazione**

La componente **UI3**, introdotta con la **Deliberazione 897/2017**, è stata **quantificata dalla Delib. 918/17** a decorrere dal **2018** pari a **0,005 euro a metro cubo di acquedotto**

Dal 2018 per l'acquedotto $UI1+UI2+UI3=0,018$ euro al mc, per fognatura e depurazione $UI1+UI2=0,013$ euro al mc

Componenti perequative

Le componenti UI sono componenti tariffarie perequative definite dall'Autorità che i gestori devono applicare obbligatoriamente a tutti i propri utenti e sono destinate rispettivamente:

- la componente UI-1, alla copertura delle agevolazioni tariffarie concesse a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici;
- la componente UI-2, per la promozione della qualità contrattuale dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione;
- la componente UI-3, alla copertura dei costi del bonus acqua. Questa componente è applicata alla sola quota variabile di acquedotto, a tutte le utenze diverse da quelle che beneficiano del bonus;
- la componente UI-4, alla copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia per le opere idriche.

Riferimenti Arera:

Atto 6/2013/R/com UI-1

Atto 529/2013/R/com UI-1

Atto 664/2015/R/idr UI-2 - Allegato A

Atto 918/2017/R/idr UI-2 e UI-3

Atto 897/2017/R/idr UI-3 - Allegato A

Atto 580/2019/R/idr UI-4 - Allegato A

Programma di Tutela e Uso delle Acque

Il PTUA Regione Lombardia (approvato con d.g.r. n. 6990 del 31 luglio 2017)

Il Programma di Tutela e Uso delle Acque (di seguito PTUA), approvato dalla Giunta Regionale, costituisce lo strumento di riferimento per gli Enti ed i soggetti pubblici e privati che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque, consentendo di attivare un'azione di governance in un settore caratterizzato da elevata articolazione di competenze.

Il PTUA è lo strumento che individua, con un approccio organico, lo stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee, gli obiettivi di qualità ambientale, quelli per specifica destinazione delle risorse idriche e le misure integrate dal punto di vista quantitativo e qualitativo per la loro attuazione.

Gli obiettivi di qualità delle acque per i diversi usi sono definiti nelle Norme Tecniche di attuazione del PTUA (in particolare – Obiettivi strategici regionali si stabilisce che:

1. Con il piano di gestione del bacino idrografico si perseguono i seguenti obiettivi strategici regionali:
 - a) promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili e secondo quanto previsto dall'art. 28 della l. 36/94;
 - b) assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
 - c) recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici.
2. Ai fini di cui al precedente comma sono tutelate prioritariamente, ai fini del soddisfacimento della domanda attuale e futura di produzione di acqua potabile, le acque sotterranee e lacustri.

Programma di Tutela e Uso delle Acque

Nell'art. 20 – Obiettivi di qualità ambientale si stabilisce che:

1. L'art. 4, comma 4, del d.lgs. 152/99 dispone che per i corpi idrici significativi debbano essere adottate, dalle Regioni, misure finalizzate a:
 - mantenere, ove già presente, lo stato di qualità ambientale “buono” o “elevato”;
 - raggiungere, entro il 31 dicembre 2016, ove non presente, il livello di qualità ambientale corrispondente allo stato di qualità ambientale “buono”.
2. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui al comma 1 ed ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 152/99, entro il 31 dicembre 2008 ogni corpo idrico superficiale classificato o tratto di esso, deve conseguire almeno lo stato di qualità ambientale “sufficiente”.

Agglomerati

La revisione di alcuni agglomerati, Direttiva Europea 91/271/CEE del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, che ha per obiettivo quello di assicurare che le acque reflue urbane siano sottoposte a un trattamento appropriato in base ai criteri precisati nella direttiva, al fine di prevenire conseguenze negative sull'ambiente e di conseguenza sulla salute dei cittadini dell'UE. Tale direttiva concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali. Essa ha lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dai summenzionati scarichi di acque reflue (All'art.3 "tra gli altri obblighi, che gli stati membri provvedano affinché, al più tardi entro il 31 dicembre 1998, tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 10.000 che scaricano in acque recipienti considerate sensibili ai sensi dell'articolo 5 della direttiva, siano provvisti di rete fognaria per le acque reflue urbane" e art.4 "tra gli altri obblighi, che gli Stati membri provvedano affinché le acque urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, a un trattamento secondario o a un trattamento equivalente;

In concomitanza alla verifica della conformità degli agglomerati con la Direttiva Europea n. 91/271/CEE e quindi l'eventuale fabbisogno di investimenti funzionali all'estensione dei servizi di fognatura e di depurazione. Si dà atto che l'iter di approvazione della ridelimitazione degli agglomerati è stato modificato con l'entrata in vigore del R.R. 6/2019.

Agglomerati

Tale attività è altresì funzionale a verificare la coerenza dell'estensione delle aree servite dalla rete fognaria, di volta in volta individuate, con le previsioni di investimento inserite nel piano d'ambito, oltre che monitorare l'evolversi degli agglomerati previsto dalla pianificazione ed inserire nella nuova formulazione tariffaria 2020/2023.

L'agglomerato è definito, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (recependo la Direttiva 91/271/CEE), come "l'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale" ed è l'elemento di base per attuare le disposizioni relative alle reti fognarie e agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, secondo quanto prescritto dalla Direttiva Comunitaria 91/271/CEE.

Il territorio dell'ATO della Provincia di Varese risulta suddiviso in n. 73 "agglomerati", individuati secondo i criteri definiti dalla Regione Lombardia nella D.G.R. del 17 maggio 2006, n° 8/2557 "Direttiva per l'individuazione degli agglomerati, ai sensi dell'art. 44, c. 1, lettera c) L.R. 26/2003, <<Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche>>".



Interventi finanziati con contributi pubblici

Gli interventi ulteriori definiti dal Piano d'Ambito prevedono una spesa per investimenti di circa 385 milioni di Euro.

In supporto al finanziamento su base tariffaria del piano d'ambito ci sono diversi fondi, europei, regionali e di Arera:

Relativamente al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020 – Delibera CIPE n. 55 del 01.12.2016 - Piano Operativo Ambiente “Interventi per la tutela del territorio e delle acque”, nel corso del 2019 si è data attuazione agli adempimenti richiesti dal Ministero e proseguiranno gli incontri tecnici/operativi con Alfa srl finalizzati alla cantierizzazione degli interventi finanziati.

Con Decreto Direttoriale prot. n. 375/STA del 17.07.2018, il Ministero ha approvato l'Accordo di Programma “per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato” (Piano Operativo Ambiente – acquedotti), nell'ambito del quale sono stati stanziati cofinanziati con fondi FSC 2014-2020 interventi utili alla riduzione delle perdite delle reti acquedottistiche e all'efficientamento del servizio di acquedotto.

Interventi finanziati con contributi pubblici

Sulla base dei criteri al tempo forniti da Regione Lombardia, sono stati segnalati due progetti già previsti dalla pianificazione d'ambito vigente e col suddetto Accordo sono stati effettivamente stanziati i contributi FSC. Considerato che il Soggetto Beneficiario dei contributi risulta essere l'Ufficio d'Ambito ma il Soggetto Attuatore delle opere è Alfa Srl per circa € 300.000,00.

Con D.G.R. n. 3531/2020, come aggiornata dalla D.G.R. n. 3749/2020, sono previsti "Contributi in capitale agli ATO per la progettazione e la relativa realizzazione di opere infrastrutturali attinenti al Servizio Idrico Integrato" per un importo complessivo pari ad €64.000.000,00=, ripartiti in €24.000.000,00= sull'annualità 2021, in €30.000.000,00= sull'annualità 2022 ed in €10.000.000,00= sull'annualità 2023;

- tale riparto ha assegnato all'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese, in qualità di Ente Beneficiario del contributo a valere sulle risorse autonome regionali del Fondo "Interventi per la ripresa economica" per la provincia di Varese, una cifra complessivamente pari ad € 4.385.528,71=;

Seguiranno i supporti con i Fondi europei, da parte del Ministero dell'Ambiente, ad oggi non si conoscono gli importi finanziati e successivamente un fondo di Arera per il finanziamento degli acquedotti.

**SI RINGRAZIA
PER LA CORTESE
ATTENZIONE**